

Covid, i nuovi casi scesi del 25% in una settimana

Arrivano i primi segnali di miglioramento dai reparti Locatelli (Cts): avviati verso una situazione favorevole

In attesa di vedere l'effetto che fa la scuola tutta in presenza, almeno per i vaccinati, la curva epidemica continua a scendere. Dopo tre settimane di sostanziale stabilità il report della Fondazione Gimbe negli ultimi sette giorni registra una flessione netta dei contagi del 24,9%. «Dovuta in parte al calo dell'8,1% dei tamponi e in parte a una minore circolazione del virus, che resta comunque molto elevata», commenta il presidente, **Nino Cartabellotta**.

È ancora alta la pressione sugli ospedali, ma anche qui si cominciano a vedere segnali di miglioramento, con un calo dell'8,4% dei ricoveri in terapia intensiva, mentre restano stabili i reparti ordinari. «Ci stiamo avviando verso una situazione marcatamente favorevole, tutti i numeri ci indicano che questa è la situazione», commenta senza mascherare l'ottimismo il

coordinatore del Cts, **Franco Locatelli**, nonostante ancora ieri si siano contati altri 414 morti, che portano a oltre 11 mila vittime il bilancio da Natale a oggi della pandemia versione Omicron.

Se la curva dei contagi in generale flette continua però a salire tra i più piccoli, che il vaccino non ce l'hanno ancora. Per poco, annuncia sempre Locatelli, «potrebbe essere ragionevole ipotizzare di avere ad inizio primavera anche il vaccino anti-Covid per la fascia da 0 a 5 anni». Ricordando che anche in questo caso saranno previste due dosi a un dosaggio «ulteriormente ridotto rispetto a quello approvato per i bambini dai 5 agli 11 anni».

Mentre ci si appresta a proteggere i più piccoli restano esposti al rischio Covid i nascituri. Una donna su 4 ha partorito con il Covid, rivela Fiaso, la Federazione di Asl e ospedali, con una indagine

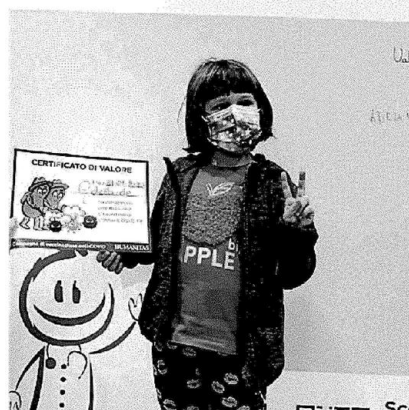
condotta nella settimana dal 25 gennaio al 1° febbraio in 8 ospedali sentinella. In sette giorni la percentuale di donne in gravidanza ricoverate nelle aree Covid di ginecologia e ostetricia ed entrate in sala parto è cresciuta fino al 26%. Una settimana fa, invece, le partorienti positive erano il 16% dei casi. Tra le positive al momento del parto, il 49% non era vaccinato. È stata analizzata, inoltre, la condizione vaccinale di tutte le partorienti: le vaccinate erano solo il 55%. Di contro, il 45% non aveva fatto la profilassi nonostante sia raccomandata.

Intanto il generale Figliuolo inizierà oggi a distribuire i primi 11.200 trattamenti dell'antivirale Plaxlovid, la pillola anti-Covid di Pfizer, che protegge dal rischio di malattia grave i soggetti fragili. Quelli che il Consiglio superiore di sanità (Css) doveva indicare in una lista sol-

lecitata da tempo dai ministri delle Attività produttive Giorgetti e della Funzione pubblica Brunetta, per stabilire una volta per tutte chi ha diritto di lavorare da casa e chi no. E proprio ieri il ministro dei travet se l'è presa con i «furbetti dello smart working». «Basta far finta di lavorare da remoto e con il chiudersi in casa senza vaccinarsi» ha avvertito, affinché anche gli scienziati del Css si diano una mossa. —

Paolo Russo / ROMA

OGGI HO FATTO IL
Scrivi qui il tuo n



L'hub vaccinale dedicato ai bambini dell'Humanitas di Torino

112.691

I nuovi casi positivi registrati ieri secondo il ministero della Salute

414

I morti di ieri mentre mercoledì erano 395. 11 mila le vittime da Natale

1.457

I ricoverati in terapia intensiva e sono 19.324 nei reparti ordinari



Peso: 42%